UFME

Unione dei Frati Minori d'Europa

Newsletter

N. 1

maggio 2012

Un nuovo inizio

Il 18 giugno 2011, il Padre **Paolo Maiello, OFM**, della Provincia romana dei *Santi Apostoli Pietro e Paolo*, ha ricevuto l'incarico di Delegato dell'UNIONE DEI FRATI MINORI D'EUROPA presso le Istituzioni Europee, nel quadro del « Progetto Europa ». Secondo la prassi stabilita dagli Statuti dell'UFME, all'incarico conferito al P. Paolo Maiello, seguiva il rinnovo della Pesidenza dell'Organismo, affidata per due anni al **Padre Carlo Serri, OFM**, della Provincia italiana d'Abruzzo.

Con queste nomine, ha preso avvio una nuova fase dell'UFME, che, tuttavia, non è nata ieri ! L'impegno a realizzare una *nuova evangelizzazione* del Continente europeo, dopo il primo e lungimirante appello di Papa Giovanni Paolo II con la convocazione del Sinodo dei Vescovi del 1990, incita le famiglie religiose, ed i Francescani in primo luogo, a riproporre l'esempio di Francesco, il Santo di Assisi, affinché le radici cristiane del Continente rinascano a nuova vita, ed il Messaggio trovi orientamenti inediti, in grado di rimuovere la cortina di assenteismo e indifferenza all'altro che svilisce lo slancio della vita e opacizza le speranze delle nuove generazioni.

In questo primo numero delle « Newsletter » vorremmo citare alcuni brani del **messaggio conclusivo** della decima **Assemblea Generale dell'UFME** a Lisbona (17-22 ottobre 2011), approvato dai Ministri provinciali d'Europa:

« Il Ministro generale ci ha esortati ad essere discepoli del Risorto, guardando con occhi di speranza alla complessità del presente, per porci accanto ai nostri contemporanei con quella simpatia che ha reso Francesco il fratello universale. Ci ha richiamati ad "un di più" di fantasia e di creatività, caratteristiche tipiche della nostra storia francescana, e a situarci sempre tra la gente per condividerne 'le gioie e le angosce, le preoccupazioni e le speranze ' . Ci ha anche indicato una icona biblica che può esserci di aiuto oggi nel nostro lavoro di evangelizzatori: il piccolo seme di senapa, con il suo chiaro rimando alla minorità, alla misura del piccolo, dell"umile e del nascosto.

Il vivo desiderio di impegnarci nella costruzione della casa comune europea, come casa della pace, e come segno di pace, *domus et signum pacis*, si esprime in modo particolare nei seguenti cammini.
Il primo è il *cammino della nuova evangelizzazione* [...] Tanto in forme nuove come in quelle tradizionali, la nostra evangelizzazione potrà esprimersi attraverso progetti specifici, missionari e di nuova evangelizzazione, secondo le varie aree linguistiche e geografiche, in fraternità e in minorità, con un attivo coinvolgimento dei laici, nella fedeltà all"uomo d'oggi. In particolare, proprio per il XXV anniversario dello storico incontro di Giovanni Paolo II con i capi delle principali religioni ad Assisi, riteniamo prioritario l'impegno per il dialogo interreligioso ed interculturale, a favore della pace, cercando di proseguire questo impegno che trova nell"incontro del Poverello col Sultano, un emblema eloquente per il nostro tempo.
Il cammino di rinnovamento. Siamo certi che il grande sforzo che le Province dei Frati Minori d'Europa stanno sostenendo in questi anni per ridisegnare la mappa delle proprie presenze sia da intendere come una opportunità di grazia [...] In questo contesto, siamo lieti di aver potuto iniziare una nuova presenza francescana presso le Istituzioni europee a Bruxelles.

Chi siamo

L'UFME è emanazione dell'**Ordine dei Frati Minori**, la famiglia religiosa che vive della testimonianza di santità di **Francesco d'Assisi.**

L'UFME ha per finalità di promuovere in **ambito europeo**: la reciproca conoscenza delle Provincie e delle Conferenze francescane; lo sviluppo di una coscienza francescana comune; l'approfondimento dell'identità e della missione propria dei Frati Minori nell'Europa di oggi; la testimonianza dei valori evangelici nell'edificazione dell'Europa; la realizzazione di obiettivi comuni nell'ambito della formazione, degli studi, dell'evangelizzazione, della giustizia, della pace, del rispetto del creato; l'animazione e la formazione permanente dei giovani frati sul piano europeo ... [dagli *Statuti dell'UFME*].

Quanti siamo

Le Conferenze OFM in Europa , che raggruppano le Provincie, sono così denominate: **COMPI** [Conferenza Italiana], **COTAF** [Conferenza Transalpina Francescana], **CONFRES** [Conferenza Ispano-Portoghese], **ESC** [*English Speaking Conference*], **SLAN** [Conferenza Nord-Slavica], **SLAS** [Conferenza Sud-Slavica], per un totale di **26** paesi europei rappresentati.

La Newsletter è pubblicata in proprio dalla Segreteria Generale Operativa dell'UFME con l'approvazione del Delegato dell'UFME presso le Istituzioni Europee, Fr. Paolo Maiello, OFM
Via Gregorio VII, 6 - 00165 Roma - Tel. +39 06.87.77.27.31 - Cell. 320.77.54.894 - Fax +39 06 63 62 51
E-mail: pmaiello@virgilio.it - L'UFME ha un sito web: www. UFME. EU

L'attenzione ai giovani. Riteniamo importante avere una particolare attenzione nei confronti dei giovani che vivono in Europa e vedono spesso compromessa la loro speranza di futuro, a causa di una crisi economica, di valori e di significato [...]
Il cammino dei migranti. Il grande numero di fratelli e sorelle che bussano alle porte del nostro Continente, hanno già trovato spazi di accoglienza presso molte nostre Fraternità europee. Nella logica del sentirci prossimi e fratelli di coloro che sono pellegrini e forestieri per necessità, noi che lo siamo per vocazione, intendiamo proseguire in questo impegno, consapevoli di dare ospitalità a Gesù pellegrino e forestiero. Facciamo nostre perciò e raccomandiamo l"approfondimento delle linee di Pastorale dei Migranti preparate dall"Ufficio generale di *Giustizia, Pace e Integrità del Creato* ».

Cenni sulle attività del nuovo Delegato

Dopo l'Assemblea di Lisbona, il nuovo Delegato ha avviato i contatti con le Istituzioni Europee e con la Chiesa in Belgio dal 9 al 15 novembre 2011. I contatti e gli incontri sono regolarmente continuati ogni mese (dicembre 2011, gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 2012). Le visite, programmate secondo un'agenda di priorità, hanno permesso di presentare l'UFME, oltre che a livello delle Istituzioni europee, alle rappresentanze della Santa Sede in Belgio [Nunziatura Apostolica], a livello dell'Unione Europea [Nunziatura Apostolica presso la Comunità Europea], alla Chiesa cattolica, e alla COM.E.C.E. [l'organismo internazionale che raggruppa le Conferenze Episcopali dei Paesi europei]. Tali incontri sono stati molto utili e stimolanti per conoscere più a fondo il meccanismo di funzionamento delle Istituzioni Europee, gli spazi di collaborazione che l'UFME potrà realizzare, le priorità di interventi e di inserimento nella realtà complessa del Parlamento Europeo e delle sue Commissioni. Le conversazioni con i rappresentanti ufficiali della Santa Sede in Belgio hanno permesso all'UFME di non ricominciare *à même le zéro*, e di trarre orientamenti sicuri sul modo di procedere. Infine, le conversazioni con la Direzione della COM.E.C.E. sono stati indispensabili nel valutare l'importanza di un necessario collegamento con gli Episcopati Europei per preservare l'UFME da un inefficace isolamento.

Il Consiglio Permanente dell'UFME

Nel frattempo, ha avuto luogo a Roma, il 23 e 24 febbraio c.a. la prima riunione del nuovo organico del Consiglio Permanente dell'UFME. L'incontro ha ratificato le nomine del suo Segretario Generale e del Delegato presso le Istituzioni Europee, ha riletto attentamente le conclusioni dell'Assemblea di Lisbona, ha esaminato l'organizzazione, già avanzata, del Progetto UFME, denominato **EUROFRAME**, il raduno dei giovani che quest'anno 2012 si terrà in Polonia, a *Monte Sant'Anna,* sul tema: « Contempla il tuo volto in Cristo », e ha esaminato la catechesi scritta dal Presidente dell'UFME in preparazione del raduno. Ampio spazio è stato dedicato al numero 2 dell'*Instrumentum Laboris* del Progetto Europa: « *Costruizione di una rete di « nuove presenze » evangelizzatrice in Europa* », approvato dall'Assemblea Generale di Lisbona. Il CP ha poi nominato il nuovo Economo dell'UFME, ed ha indicato l'opportunità di una revisione dei suoi Statuti per ampliare il suo *membership*, estendendolo ai Custodi e Definitori Generali dell'Europa, ai rappresentanti delle Custodie francescane, sia dipendenti che autonome, e ai Presidenti delle Fondazioni presenti in Europa. Questo argomento, assieme a vari altri, sarà oggetto del prossimo incontro del CP dell'UFME, che si terrà a Bruxelles nel prossimo autunno [il CP si riunisce due volte l'anno, alternativamente a Roma e a Bruxelles]. L'O. del G. della riunione di Bruxelles sarà molto denso, anche nella prospettiva di una importante scadenza futura: l'XI Assemblea Generale, che si terrà a Roma nel 2013.

La SGO è una realtà

Una delle priorità del nuovo Delegato dell'UFME presso le Istituzioni Europee, sin dalla sua nomina, è stata la creazione di una ***Segreteria Generale Operativa* [SGO],** con l'incarico principale di rendere efficienti e coordinate due realtà di per sé inscindibili: la presenza dell'UFME a Bruxelles , e la necessità di stabilire contatti e collaborazione regolare con le persone, i progetti e strutture dell'Europa a Roma, e gli ampi spazi che tali strutture offrono all'inserimento dell'UFME nel Parlamento Europeo.

La SGO è attualmente una realtà, che ha già iniziato a lavorare. Composta da un gruppo di volontari laici, con varie esperienze di formazione e professionali, essa è così configurata:

Gli incaricati del Segretariato dell'UFME
con il compito di coadiuvare il Delegato

Il Consiglio
con il compito di facilitare le informazioni ed il collegamento con tutti i settori

L'Area Progetti
incaricata della redazione dei Progetti UFME da sottoporre al Parlamento Europeo

L'Area Commissioni
composta dagli incaricati che assitono a Bruxelles alle riunioni delle Commissioni del Parlamento Europeo

L'Area Comunicazioni
incaricata del sito web dell'UFME e dei comunicati stampa.

Sistemi di archiviazione, banca dati, corrispondenza, ecc., sono già una realtà, come anche la sede del SGO. Se si interrogassero i componenti della SGO si noterebbe un innegabile entusiasmo, e molte speranze concentrate sull'*Area Progetti*. La Delegazione dell'UFME presso le Istituzione Europee non deve soltanto organizzarsi, ma produrre, e i Progetti sono la sua priorità.

Il PE una realtà impegnativa

Dal novembre scorso gli incaricati ad assistere alle riunioni delle Commissioni parlamentari europee hanno fatto già un poco di strada … Una preparazione professionale e culturale può costituire un buon inizio, ma occorre familiarizzarsi con l'ambiente, conoscere le politiche e gli orientamenti, interpretare …, dedurre ! Affidiamo a questa prima **Newsletter** la cronaca di una *una giornata tipo* dell'*avamposto* UFME a Bruxelles.

Tra gli argomenti dei dibattiti parlamentari in corso, la *Giornata* che descriviamo riguarda due degli ambiti che l'UFME segue attualmente, e cioè la Commissione CULT [Cultura e Istruzione], e la Commissione LIBE [Libertà civile, giustizia e affari interni].

Per quanto riguarda la prima Commissione, il dibattito si è concentrato sulla **formazione professionale permanente**. Prendendo spunto dai programmi già attivi nell'ambito dell'Unione Europea— **Erasmus** [***E****uropean* ***R****egion* ***A****ction* ***S****cheme for the* ***M****obility of* ***U****niversity* ***S****tudents*]; **Leonardo** [compreso nel più ampio piano *Lifelong Learning Programme,* inteso a migliorare l'istruzione professionale, e all'acquisizione di nuove competenze riconosciute dagli altri Stati dell'Unione Europea]; **Comenius** [relativo alla scuola primaria e secondaria, esteso ad ogni soggetto convolto nella formazione scolastica, ivi comprese associazioni di genitori, ONG, scuole di perfesionamento degli insegnanti, ecc.] — la Commissione intende sviluppare un tipo di formazione che favorisca gli aspetti culturali, la coesione sociale, e la ricerca tra flessibilità e mobilità lavorative.

La seconda Commissione [LIBE], ha affrontato una ampia serie di problematiche.

Riferendosi ai sessantatre **profughi** annegati nel Mediterraneo nel marzo del 2011, a poche miglia dalla Costa libica, il dibattito ha sollevato le questioni di responsabilità negli interventi di salvataggio dei profugi, invocando maggiori misure di sicurezza marittima, azioni più mirate per l'individuazione dei trafficanti di esseri umani, come anche l'opportunità che sia l'Europa - e non i singoli Stati membri dell'Unione - a intraprendere azioni e disposizioni congiunte. In questo senso, la Commissione ha sottolineato la necessità di rafforzare la cooperazione pratica, condividere le responsabilità, ed armonizzare le legislazioni dei vari Stati in un'unica Legislazione europea. Tutto ciò tenendo a mente che il flusso migratorio, pur interessando dapprima i paesi limitrofi dei profughi e dei migranti, è destinato ad interessare tutti gli Stati dell'Unione.

Il dibattito della Commissione si è poi soffermato sul fenomeno del **terrorismo**, e gli argomenti trattati si sono riferiti ai seguenti punti: necessità di stabilire un *distinguo* tra individui che agiscono isolatamente e sono spesso affetti da disturbi psichiatrici e gruppi ideologici organizzati, spesso derivanti – ad esempio *Al Quaeda* – da forme di pensiero, ideologie religiose, organizzazioni governative; l'importanza della prevenzione attraverso varie misure di sicurezza; l'importanza di cogliere segni di squilibrio psichico nei soggetti [a questo riguardo il contributo di medici e psichiatri attivi nelle strutture di accoglienza potrebbe costituire un valido aiuto per la prevenzione di atti terroristici]; la formazione della polizia in prima linea, affiancata da più numerosi contingenti delle forze armate, specialmente nelle comunità più sensibili; un sistema di monitoraggio attivo per il web e il conseguente oscuramento di siti che incitano ad attacchi terroristici e all'emulazione; un monitoraggio nelle carceri in quanto punti di radicalizzazione delle tendenze terroristiche; in questa prospettiva occorre un maggior controllo sul rilascio dei detenuti e un collegamento permanente con i servizi dell'Intelligence; attenzione particolare ed interventi nei paesi di transito al fine di bloccare i sospettati alle frontiere.

Tra gli argomenti sollevati dalla Commissione, anche la situazione delle Comunità **ROM** nei paesi membri dell'Unione Europea. Resta di primaria importanza investire risorse finanziarie ed individuare Progetti per l'istruzione di queste Comunità, e soprattutto delle giovani generazioni, verso il traguardo di una maggiore coesione sociale e integrazione nel rispetto della loro peculiarità.

Tutto sommato, si può affermare che ogni dibattito nelle Commissioni Parlamentari, può essere uno spunto a … ragionare ed immaginare Progetti ed iniziative, nel contesto europeo e … anche a casa nostra , ovvero in casa di *Francesco.*

L'équipe dell'*Area Commissioni* della SGO dell' UFME, oltre alle due Commissioni già citate *per le libertà civili e affari interni* e *per la Cultura e l'istruzione*, frequenta anche la FEMM, *Diritti della donna e uguaglianza di genere*, e la Commissione REGI, *Sviluppo Regionale*.

Arrivederci al prossimo numero.